

CACCIARI SCRIVE AI COMITATI**Il Consiglio straordinario l'8 ottobre
Lunedì manifestazione in municipio****Mestre**

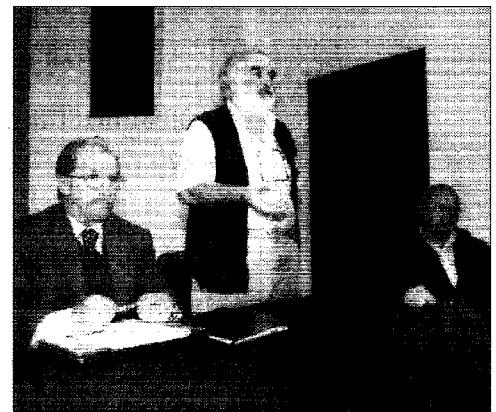
Saranno in tanti a protestare, lunedì mattina, di fronte al Municipio di via Palazzo, i cittadini vittime delle alluvioni. Ma non troveranno ad attenderli il sindaco Cacciari che ha risposto immediatamente alla lettera che i Comitati gli hanno inviato chiedendo di incontrarlo. Il primo cittadino ha risposto via mail a Mauro Olivi, presidente del Comitato allagati della Terraferma, sottolineando l'eccezionalità delle precipitazioni e annunciando che riferirà di difficoltà e ritardi per le opere ordinarie, in un Consi-

glio comunale straordinario che si terrà il prossimo 8 ottobre. Il sindaco garantisce che i risarcimenti per gli allagamenti anche quest'anno arriveranno. E sottolinea che la parola ai comitati verrà data, appunto, in occasione del Consiglio straordinario. I cittadini, vittime dell'alluvione, in compenso, confermano la loro presenza per lunedì. «I cittadini lunedì saranno veramente tanti - affonda Olivi - e non se andranno finché non riusciranno a parlare con il sindaco». I comitati stanno già stilando un esposto alla magistratura.

Quaggio a pagina 11

Lunedì gli alluvionati presidiano il Municipio

Si sta preparando un esposto alla Procura
«Vogliamo sapere di chi sono le responsabilità»



Un momento dell'incontro dei Comitati degli allagati della Terraferma che ha deciso la manifestazione di lunedì davanti al Municipio di via Palazzo. A sinistra, la situazione in via Fieffe: Rossella Canuto mostra il livello raggiunto dall'acqua nella sua casa

Mestre

Dopo le parole, si passa ai fatti. I cittadini, vittime dell'alluvione di mercoledì, intendono muoversi per far chiarezza sull'intera vicenda. L'ap-

puntamento del comitato "allagati terraferma veneziana" è per lunedì prossimo, 1 ottobre, alle 10, dinanzi al Municipio di via Palazzo. I cittadini finiti sott'acqua, praticamente in tutti i quartieri della città, si ritroveranno assieme, sotto le fine-

stre del Municipio, chiedendo a gran voce di parlare a quattr'occhi con il sindaco Massimo Cacciari. La decisione di passare all'azione è arrivata giovedì sera dopo una lunga ed accesa riunione, che si è tenuta all'oratorio della Chiesa Madonna della Salute a Catene. A partecipare all'incontro tutti i referenti delle varie aree della terraferma, che hanno subito la sciagura delle alluvioni: Mauro Olivi, presidente e referente degli allagati di Marghera, Luciano Callegaro, per i cittadini di Mestre Centro, Fabrizio Zabeo per Favaro, Giordano Bruno per l'area di Catene-Valleselle, Guido Basaldella, referente di Sabbioni. Non era presente Andrea Di Bari, del comitato degli allagati alla Gazzera, impegnato a Chirignago, nella discussione sul piano delle acque. Ieri i cittadini, quale frutto dell'incontro, che ha visto emergere diverse posizioni su come affrontare la pressante questione del sistema idrico veneziano, hanno inviato al primo cittadino una lettera. Alla base del documento l'urgente richiesta di spiegazioni sul piano delle opere contro il rischio idrico a Mestre, conoscere il dettaglio dei motivi per cui interventi, risalenti al lontano 1994, non sono stati ancora realizzati, conoscere tempi e modalità del risarcimento dei danni mobili ed immobili, patiti dagli alluvionati. «La gente è esasperata - sottolinea il presidente Olivi - siamo ai limiti della decenza. Abbiamo anche pensato di bloccare la tangenziale o la stazione ferroviaria. Ma alla fine si tratta di azioni controproducenti. Noi vogliamo sapere. Ci battiamo contro il Comune, perché dia spiegazioni a noi, che siamo le vittime di questa sciagura. Vogliamo sapere le responsabilità. Vogliamo una commissione esterna che metta mano su azioni compiute o meno da Vesta e Consorzi».

La tensione tra i cittadini è palpabile. Oltre ai risarcimenti dei danni mobili - come avvenuto

per l'alluvione del 17 settembre 2006 - chiedono anche quelli immobili, per risistemare abitazioni, garage appena messi a posto dopo l'acqua dell'anno passato. «Non vogliamo più elemosinare incontri - affonda Elettra Vivian, degli allagati di Favaro - nulla potrà giustificare lunedì l'assenza di Cacciari». All'incontro era presente anche Vittorio Baroni, delegato della Municipalità di Marghera, che ha invitato a riflettere sul "piano regionale di riassetto idrogeologico", come fonte di finanziamento e a fare distinzioni tra l'operato di Dese Sile e Medio Brenta.

«Non vogliamo più degli interventi tampone - aggiunge Olivi - deve esserci un piano complessivo. Il sindaco, lo scorso 17 aprile, si era impegnato a tenerci informati sugli interventi in merito. E non è stato così. Stiamo per preparare un nuovo esposto alla Magistratura, che una volta per tutte il coperchio della pentola venga sollevato». Sotto accusa da parte dei cittadini, nei giorni successivi all'alluvione, anche il mancato intervento di Vesta per far fronte alla sporcizia lasciata nelle strade dal reflusso delle acque.

Giulia Quaggio